

ARSENALE TRIESTINO

I lavori per il suo allestimento iniziarono nel 1853 su iniziativa del Lloyd Austriaco, interessato alla creazione nel vallone di Muggia di un grande e moderno cantiere attrezzato per le costruzioni di navi sia in ferro che in legno, dotato di officine e macchinari per la costruzione di piroscafi e motori. Completato nel 1861, l'Arsenale costituiva il più grande e moderno cantiere del Mediterraneo.

Tuttavia, il suo quasi esclusivo impiego in produzioni commissionate dalla società madre ben presto ne ostacolò lo sviluppo. Già sul finire dell'Ottocento, l'Arsenale veniva superato dal S. Rocco e soprattutto dal vicino S. Marco. Nel 1911 il Lloyd chiuse la sua attività di costruzione.

Ridotto nelle sue dimensioni a meno di un terzo di quelle iniziali, da allora fu impiegato in lavori di riparazione e raddobbo di navi sociali. Nel 1940, venne scorporato dal Lloyd Triestino, divenendo una società indipendente controllata dall'IRI (Arsenale Triestino SpA). Gravemente danneggiato dai bombardamenti del 1944 e 1945, dopo la guerra fu ricostruito e rimodernato. Nel 1959 assorbiva il Cantiere S. Rocco e, nel 1970, in seguito al Piano CIPE, diveniva Arsenale Triestino S. Marco (ATSM).